dal 1901 N° 10
L'ECO DELLA STAMPA
RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Direttore: Ignazio Brugiuele
LEGGASI A TERGO
L'Argo della Stampa S.r.l.
Via G. Compagnoni 28
20129 Milano
Tel. (02) 71.01.81 - 742.33.33
Cas. post. 12094 - 20120 Milano
C/C postale 12600201
Telegr. Ecostampa - Milano
Telefax gr. III - 7490625
C.C.I.A.A. 967272
Reg. Trib. Monza N. 14767
11-0742G04PQ T00034F 0S 96L23
IL PICCOLO
VIA GUIDO RENI 1
34123 TRIESTE TS
Dir.Resp.PAOLO FRANCIA
Data:25 OTTOBRE 1988

LA FERRUZZI SPIEGA L'ACCORDO CON L'URSS

La nostra forza? Partire da zero

L'esperienza della North Carolina, del Brasile e dell'Argentina

MILANO L'ECO DELLA STAMPA - MILANO

Servizio di
Giovanni Medioli

Gli uomini della Tecnimont di Raul Gardini spiegano il senso dell'esperimento in Ucraina: noi cerchiamo sempre più prodotti chimici ad alto contenuto energetico e poco sofisticati; i russi invece hanno bisogno di tecnologia e di acquisire più efficienza e più produttività, qualità che abbiamo dimostrato di avere.

MILANO — «Per adesso abbiamo firmato un accordo quadro con i sovietici: i termini economici sono demandati ai diversi contratti che firmeremo in futuro».

Con queste parole Rosario Alessandrello, presidente della Tecnimont (società della Montedison che gestirà la cessione di tecnologie all'Urss) ha spiegato che per adesso i valori del mega accordo firmato da Raul Gardini a Mosca mercoledì scorso, non possono essere ancora precisati.

Di questo accordo si sa che il gruppo Ferruzzi si è impegnato a realizzare un «progetto integrato agro-industriale» in collaborazione con specialisti e maestranze sovietiche su un'area dell'Ucraina di mezzo milione di ettari (pari quasi all'estensione della Lombardia).

In quest'area, entro l'anno prossimo, verrà avviata la sperimentazione di tecniche culturali e di sementi. La Ferruzzi fornirà progettazione e alla realizzazione di infrastrutture (strade, silos), dell'industria di supporto (fitofarmaci e fertilizzanti) e di trasformazione (zuccherifici, amidifici, oleifici, mangimifici e mulini) che verranno avviati negli anni '90.

«In molti di questi settori la Ferruzzi è leader mondiale — ha spiegato Livio Ferruzzi, vice responsabile delle attività agricole del gruppo — e l'esperienza nelle aziende di coltivazione di tutto il mondo, dalla Val Padana alla Francia, dall'Argentina alla Gran Bretagna, con particolare riguardo alle due tenute di Open Grounds Farm nello stato americano del North Carolina e della Fazenda Mogno nel nord del Brasile, dove la nostra attività è cominciata da zero, ci permette di proporci come partner qualificati di questo progetto.

«L'area di 500 mila ettari — ha detto Livio Ferruzzi a proposito dell'Ucraina — è stata individuata come misura ideale per impiantare un "modulo" produttivo integrato (con 105 mila ettari a soia e girasole, 105 mila a mais e sorgo, 100 mila a frumento, orzo e segale, 70 mila a barbabietole, 50 mila a erba medica) che consenta di ottimizzare tutte le attività agricole, di allevamento e industriali necessarie. Il "modulo" potrà poi essere ripetuto in altre zone dell'Unione Sovietica o del mondo».

Ma che tipo di accordo economico verrà preso con i russi? «Prima di saperlo dovremo realizzare un censimento su quanto già esiste sul territorio dove dovremo operare — ha spiegato Alessandrello — e capire quale parte del progetto potrà essere realizzata direttamente in Urss, con fatturato in rubli, e quanta in Occidente, con fatturati in dollari, per essere poi esportata là.

«Ma a parte questo — aggiunge Alessandrello — il senso economico dell'operazione, per il nostro gruppo, è estremamente chiaro. Noi siamo importatori di materie prime energetiche, l'Urss è esportatore.

«Noi — prosegue Alessandrello — avremo sempre più bisogno di materie chimiche ad alto contenuto energetico (per le quali è necessario impiegare una forte quantità di energia, dunque consumare molto gas, petrolio o carbone) e basso contenuto tecnologico, come l'ammoniaca (i russi hanno terminato da poco 28 nuovi impianti per la produzione di questo composto), gli intermedi, gli aromatici, il propilene, che sono alla base delle produzini chimiche della Montedison.

«I russi invece hanno bisogno di tecnologia, che noi possediamo — ha concluso Alessandrello — e di un forte recupero di efficienza e produttività, che noi abbiamo dimostrato di avere nelle nostre esperienze agroindustriali mondiali. Una compensazione economica basata sullo scambio di tecnologie con materie prime e prodotti industriali di base, fra l'altro, consentirebbe ai russi di risparmiare valuta pregiata».

Tutte le province dell'«impero verde»

Azienda agricola	Paese	Estens. in ettari	Principali colture	Allevamento
Torvis	Italia	4.300	Soia, grano, barbabietola, mais	Vacche da latte
Le Gallare	Italia	2.200	Soia, mais, grano, barbabietola, pesche	Bestiame da carne
La Dante	Italia	1.135	Grano, barbabietola, riso, prodotti ortofrutticoli	
Ivica	Italia	550	Grano, soia, barbabietola	
Ca Bosco	Italia	450	Grano, soia, barbabietola	
Alba e Venibra	Italia	1.700	Grano, soia, barbabietola	Itticoltura
Barton Bendish Farm	G.B.	1.049	Barbabietola frumento, orzo, piselli, fagioli, patate, colza	
Chevrières	Francia	430	Grano, mais, barbabietola	
Boiry-Thumeries	Francia	220	Grano, barbabietola, patate	
Attigny	Francia	217	Grano, barbabietola	
Open Grounds Farm	Carolina del Nord	17.674	Mais, soia, frumento, ortaggi	Bovini, vitelli
Fazenda Mogno	Brasile	20.000	Caffè, cacao	Bovini
Estancia las Cabezas	Argentina	18.200	Mais, sorgo, soia, frumento, lino	Bovini
Azucarijto	Uruguay	20.000	Agrumi, legno	
Agropeco	Paraguay	43.000	Soia	Bestiame

Ecco le principali aziende agricole del gruppo Ferruzzi.

Raul Gardini